

Per la difesa del posto di lavoro, per la democrazia nelle fabbriche

Ascoli: lunedì sciopero generale

La manifestazione è stata indetta unitariamente da CGIL, CISL e UIL — Un corteo attraverserà le vie del centro — La lotta per salvare la SICE dalla smobilitazione

ASCOLI P. 7
Lunedì prossimo i lavoratori ascolani scenderanno in sciopero per difendere il loro diritto al lavoro e perché si attui nella città una decisiva svolta nella programmazione dello sviluppo economico. La manifestazione, indetta unitariamente da CGIL, CISL e UIL, si svolgerà dalle ore 13 alle 17,30. Un corteo formato dai lavoratori e dai cittadini partirà dal piazzale della Stazione per dirigersi verso il centro cittadino, dove avrà luogo un comizio.

Abbiamo già accennato ai motivi che hanno reso necessario il ricorso allo sciopero generale: denunciare le drammatiche condizioni di lavoro nelle fabbriche e protestare contro quel tipo di sviluppo economico che è stato imposto alla città senza tener conto delle sue reali esigenze ed escludendo da ogni discussione i principali interessati, cioè i lavoratori e le forze che li rappresentano. Tutto si è ridotto ad una vera e propria « caccia all'industriale », da invitare costruendo per « lui » ponti d'oro, senza alcuna garanzia di un effettivo programma di sviluppo, offrendo sottobanco manodopera a sottosalario e da sfruttare il più intensamente possibile.

I risultati sono stati i più negativi, fino ad arrivare alla chiusura della Carburio e alla attuale crisi della SICE che sempre stata, per tradizione, la fabbrica-pilota ascolana.

Dei pochi occupati nel nucleo industriale, 300 sono ancora considerati « apprendisti », mentre, con il beneplacito dell'Ispeccato del Lavoro, si applica ancora il contratto di lavoro di apprendista. I CEAT mancano attrezzature a livello civile (igiene, riscaldamento, adeguata provvidenza, ecc.) e non esiste un nido aziendale, neppure un posto dove i « turnisti » possano consumare il pasto; gli operai sono costretti a mangiare o sul posto di lavoro o addirittura nei gabinetti. In una di queste fabbriche che avrebbero dovuto essere « modello » di « corda », si pagano salari di 30 mila lire. Lo stesso salario medio è di poco superiore: appena 45 mila.

Inoltre vi è l'esercizio dei disoccupati, che sono oltre 1500, e dei sottoccupati. Questo è il risultato che si ottiene con il Nucleo: scarsissima occupazione, condizione salariale drammatica, corsa al maggior sfruttamento, situazione di questo con i salari della collettività, a causa di una politica che oggi è sotto processo perché sta uccidendo la città.

E' in questo clima che è maturata l'attuale situazione di crisi, e questa politica che ha creato condizioni di lavoro e di vita insostenibili. E' contro questo tipo di sviluppo economico che i sindacati si battono uniti, — ci ha detto il compagno Forte, segretario della CGIL ascolana — intendendo condurre la lotta con la maggiore energia, perché sia una svolta decisiva, perché sia assicurata la democrazia nelle fabbriche, con la salvaguardia dei diritti sindacali, e perché i sindacati prendano parte attiva alle decisioni, conservando la loro libertà di azione e di contrattazione.

Quello che più preoccupa, nella situazione attuale, non sono soltanto i risultati, quanto la mentalità degli Enti e delle autorità responsabili. Di fronte alla crisi che minaccia la SICE e che è l'aspetto più clamoroso di una situazione generale gravissima, quale è stata la loro risposta? Presidente del nucleo, il dirigente e Sindaco hanno risposto di non « drammatizzare », tanto è previsto un nuovo stabilimento che occuperà mille operai. Altrettanto si disse per la Mondadori e quando chiese la Carburio, ma anche se fosse vero, che cosa vorrebbe dire? Forse che il cauzurificio previsto potrebbe occupare gli anziani operai della SICE? Forse che le industrie nuove, oggi, debbono intendersi come « sostitutive », ignorando la disoccupazione? Intanto alla SICE la situazione si fa più pesante. Il capitale straniero che ottiene finanziamenti dello Stato per istituire a Salerno un'impresa gemella non può non destare preoccupazione, ma è indubbio che anche la direzione aziendale ha le sue responsabilità. L'ammodernamento e l'ampliamento della fabbrica sono tuttora i punti chiave per la necessaria competizione, per lo sviluppo e la sicurezza dell'occupazione. Gli investimenti finora stanziati non hanno dato gli adeguati risultati. Una situazione che cosa vorrebbe dire? Forse che la città impone un serio sforzo, una lotta di tutta la città perché la città viva.



Una recente manifestazione per la salvezza della SICE

lesi: lo ha deciso il Comune

Aumentate le tariffe sul consumo dell'acqua

ASCOLI P. 7
Grave decisione della Giunta comunale e dei gruppi consiliari di centrosinistra a Jesi: nella seduta di ieri sera è stato deciso, con l'opposizione del solo gruppo comunista, di aumentare le tariffe sul consumo dell'acqua. Con i rappresentanti del centrosinistra ha votato a favore del provvedimento anche il consigliere liberale. In particolare, la deliberazione prevede l'aumento della tariffa da 25 a 42 lire il metro cubo per il consumo minimo; da 37 a 50 lire il maggior consumo; l'elevazione del canone annuo di affitto per il contatore da 200 a 720 lire e del diritto di allaccio da 3.000 a 6.000 lire.

La Giunta di centrosinistra ha giustificato il provvedimento con l'esigenza di portare a pareggio il bilancio del servizio acquedotto. Tuttavia il bilancio presenta due milioni di passivo, mentre con i deliberati aumenti si avrà un maggiore introito di 30 milioni. La Giunta non ha saputo spiegare

Castelfidardo

Prime decisioni della Giunta di sinistra

CASTELFIDARDO, 7
Ha avuto luogo la seduta del consiglio comunale di Castelfidardo, sospesa per due giorni su richiesta socialista per analizzare il programma della giunta di sinistra. La riunione si è protratta fino a notte inoltrata. Tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati discussi. Si è avuto un ricco dibattito e sono uscite chiare le posizioni di ciascun partito.

Il PSU ha voluto condizionare il proprio appoggio esterno alla giunta di sinistra al programma di alcuni punti che la nuova maggioranza non ha esitato a far propri in quanto legati a diritti costituzionali e a doveri dell'attività amministrativa. La dichiarazione di conferma dell'appoggio alla giunta di sinistra è stata accolta dai socialisti, ha urtato poco la DC, il cui rappresentante ad ogni piè sospinto non ha mancato di far presente che la giunta di sinistra è stata costituita da una commissione della quale sono stati chiamati a far parte esponenti dei maggiori partiti della città.

Un'altra innovazione, anzi riteniamo la più importante, è stata la costituzione di un comitato consultivo per l'applicazione della imposta di famiglia. Di esse faranno parte i rappresentanti di tutti i partiti presenti in consiglio. I lavori si sono conclusi con deliberazioni su mutui e ratifiche di deliberazioni di giunta ammesse con i poteri del consiglio.

Pesaro

Congresso del sindacato scuola

PESARO, 7
Sabato 8 dicembre, nei locali della Camera del Lavoro si svolgerà il Congresso provinciale del sindacato Scuola aderente alla CGIL, in vista del primo Congresso nazionale che si svolgerà a Roma nei giorni 16 e 17 prossimi. Il sindacato Scuola aderente alla CGIL, da poco costituito, si batte per una reale attuazione dell'obbligo e l'espansione scolastica fino al sedicesimo anno di età e per una scuola unitaria con possibilità di sbocchi a tutti i livelli nella professione che apra a tutti l'accesso all'Università.

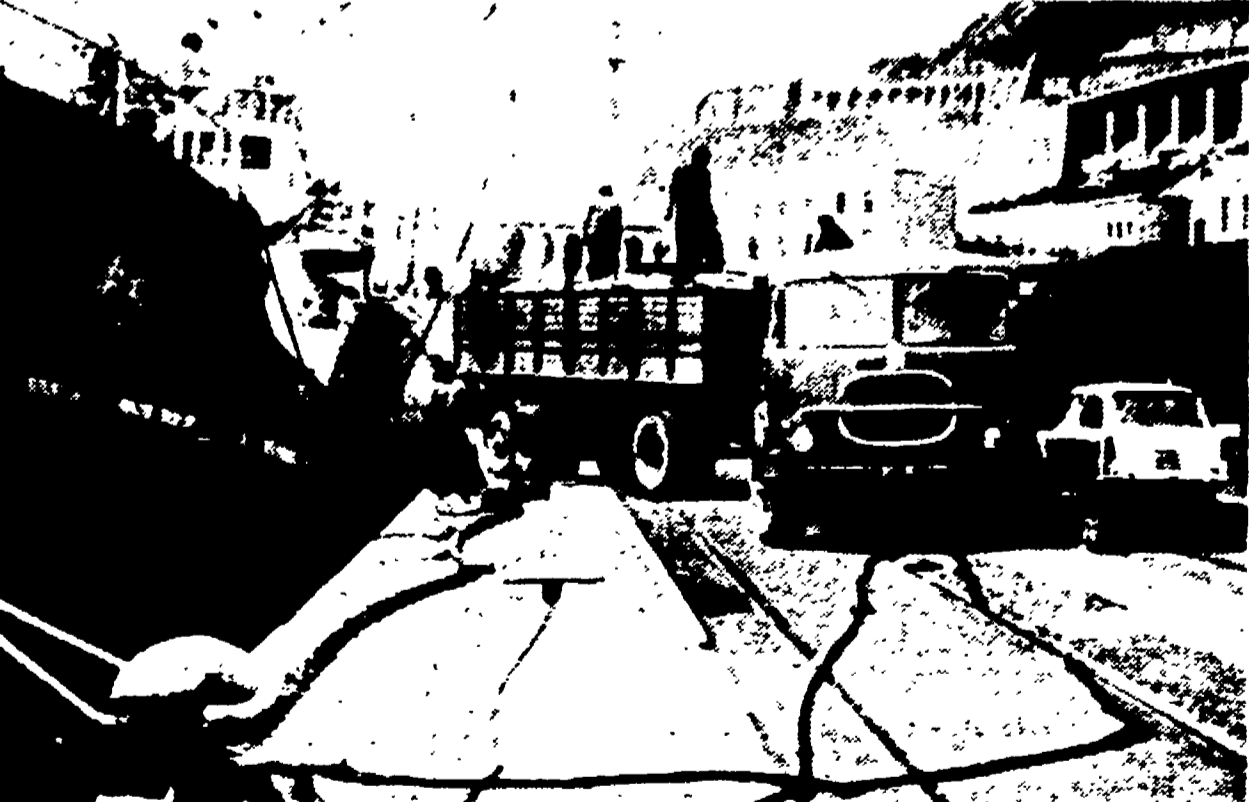
Pesaro

Rinnovata la commissione edilizia - Comitati riuniti per l'applicazione dell'imposta di famiglia

PESARO, 7
Sabato 8 dicembre, nei locali della Camera del Lavoro si svolgerà il Congresso provinciale del sindacato Scuola aderente alla CGIL, in vista del primo Congresso nazionale che si svolgerà a Roma nei giorni 16 e 17 prossimi. Il sindacato Scuola aderente alla CGIL, da poco costituito, si batte per una reale attuazione dell'obbligo e l'espansione scolastica fino al sedicesimo anno di età e per una scuola unitaria con possibilità di sbocchi a tutti i livelli nella professione che apra a tutti l'accesso all'Università.

Ancona: i dati sui primi 10 mesi del '67

Traffico in aumento nel porto



ANCONA, 7.
La Commissione marittima permanente ha reso noti i dati statistici relativi al movimento del porto di Ancona nei primi 10 mesi dell'anno. Si registra un incremento sia per quanto riguarda i passeggeri che per quanto riguarda globalmente le merci. Ecco, comunque, i dati: passeggeri sbarcati e imbarcati 110.364 (nello stesso periodo del 1966 furono 99.155); merci scese e prodotte petroliferi 4 milioni e 117 mila tonnellate (nei

primi 10 mesi dello scorso anno il movimento fu di 3 milioni 993 mila tonnellate). Il limite di quest'ultimo dato è rappresentato dal fatto che l'incremento è dovuto esclusivamente ai prodotti petroliferi, mentre il movimento delle merci secche — quelle che garantiscono vita al porto — è rimasto invariato semper rispetto allo stesso periodo del 1966.

Notevole, invece, il risultato nel movimento passeggeri, soprattutto se si tiene conto che durante il periodo estivo (si tratta di un movimento di natura turistica) le linee per la Grecia, dopo il colpo di stato dei militari, hanno funzionato in misura molto ridotta.

A titolo informativo va riferito della prossima istituzione a Spalato di un « punto franco ». Ciò indubbiamente calamiterà verso lo scalo dalmato alcune correnti di traffico.

NELLA FOTO: un « cargo » giapponese, sotto scarico nel porto di Ancona.

Le difficoltà di mercato si « sarebbero aggravate »

La « Ghisa » di Spoleto minaccia nuovi licenziamenti in massa

Intanto la produzione continua ad aumentare Il ruolo delle partecipazioni statali

Spoleto, 7.
Ancora minacce per i lavoratori dello stabilimento della Ghisa malleabile di Spoleto, ancora pesanti ed inqualificabili progetti della direzione generale della società di far pagare agli operai con i nuovi licenziamenti presunte difficoltà di mercato che persisterebbero o anzi si sarebbero aggravate nelle ultime settimane oltre che per la « crescente concorrenza straniera » già accampata dagli industriali nelle rievigie del mese scorso contro la occupazione operaia, per un aumento deciso dal governo della imposta sulla importazione della ghisa.

E' chiaro che né la prima né la seconda delle questioni che avremmo, in sostanza, inciso negativamente sulla competitività del prodotto, può essere addebitata a responsabilità dei lavoratori i quali, anzi, è bene sottolinearlo ancora una volta, osservano ritmi di lavoro che hanno portato ad un notevole aumento della produzione — richiesto dalla direzione — fatto che contraddice le rinviate « preoccupazioni » della società.

Comunque sia, non devono essere i lavoratori a pagare per le difficoltà, vere o presunte, che la politica del governo crea né tanto meno gli industriali, se questa, come qualcuno ritiene è la loro mano, possono contare sui gli operai per ridurre lo strumento di sostegno di eventuali piani tendenti a procurare alla società nuove concessioni di carattere finanziario o altro.

I lavoratori e le loro organizzazioni hanno battuto la loro battaglia per la difesa verso il governo le loro richieste e la loro lotta: sono la rivendicazione di una politica che garantisca la occupazione ed il lavoro come diritti costituzionali dei cittadini, il rispetto delle decisioni del Parlamento per lo sviluppo economico dell'Umbria ed in particolare anche per Spoleto, la realizzazione della previsione del Piano Umbro che, in linea con le deliberazioni parlamentari in sede di discussione sulla situazione umbra, assegna l'impiego di una funzione propulsiva alla industria a partecipazione statale per lo sviluppo della economia locale.

Interrogazione del compagno Maschiella sui casi di epatite a Umbertide

Il governo deve finanziare subito la costruzione di servizi igienici

Bloccate da mesi le richieste del Comune per l'acquedotto e le fognature — Solo il 35 per cento delle abitazioni è rifornito d'acqua

UMBERTIDE, 7
Sulla grave situazione determinata ad Umbertide dalla carenza dei servizi igienico-sanitari, per la mancata soluzione del problema della propria popolazione tra il 1951-1956 del 130 per cento passando da 3.318 a 7.632 abitanti e ciò per diversi motivi ma soprattutto per una disastrosa crisi delle strutture agricole. L'incremento demografico ha portato con sé un fortissimo sviluppo del capoluogo che, però, non è stato accompagnato e seguito dalla costruzione delle necessarie opere di urbanizzazione — soprattutto nel settore igienico-sanitario.

A tutt'oggi: solo il 35% delle case del capoluogo sono approvvigionate dall'acquedotto pubblico — in tutto il territorio comunale il 50% delle fonti pubbliche di approvvigionamento idrico sono risultate non potabili — lo smaltimento dei rifiuti liquidi avviene mediante fosse settiche, parte delle quali provviste di canali sfioranti che confluono nel torrente Reggia che attraversa il centro abitato e che, durante il periodo estivo, per mancanza d'acqua, si riduce a portare solo liquami: questa situazione è insopportabile e di un pericoloso focolaio microbico.

Tale grave situazione, tra l'altro, ha certamente contribuito a causare l'alto numero di casi di epatite virale (81) che hanno colpito il comune nel periodo ottobre 1966-ottobre 1967.

In conseguenza di quanto sopra interrogazione chiedo di sapere se il ministro interviene con ogni urgenza a domandare di contributo che il comune di Umbertide ha inoltrato da anni sia per portare a completamento la rete idrica che per affrontare in modo organico il problema delle fognature.

I consiglieri del PCI eletti a Porto S. Giorgio

ANCONA, 7.
Ecco i nomi dei consiglieri comunisti eletti nelle elezioni comunali di Porto S. Giorgio: Valerio Reccioni, Alfredo Cecchi, Rodolfo Dini, Giancarlo Giovenetti, Franco Magagnoli, Luigi Silenzi, Giovanni Vidau, Enzo Brandoni.

Spoleto: sospeso lo sciopero

Verso un accordo per i dipendenti dell'ENPAS

Spoleto, 7.
Il nuovo sciopero di tre giorni indetto per la corrente settimanale dai dipendenti dell'ENPAS occupati nei Convitti nazionali maschili e femminili di Spoleto è stato sospeso in seguito all'esito dell'incontro svolto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed il presidente dell'Ente on. Foresi, presiede il direttore generale dell'Ente stesso.

Nel corso dell'incontro i dirigenti dell'ENPAS hanno dato assicurazioni circa la soluzione entro il prossimo anno del problema della sistemazione definitiva del personale dei convitti spoletini. Come è noto i dipendenti locali dell'ENPAS sono unitariamente in lotta per ottenere per tutte le categorie di lavoratori la stabilità nel posto di lavoro e di conseguenza la fine del sistema delle sospensioni periodiche tuttora vigente.

La compattezza dimostrata dai lavoratori nello sciopero di tre giorni scorsa settimana è dunque valso a far ragionare i dirigenti nazionali dell'ENPAS che in un primo momento avevano tentato di dimostrare di poter superare la vertenza con i soliti mezzi precari. Il nuovo sciopero, comunque, come abbiamo detto è stato sospeso e se entro il 16 dicembre prossimo le assicurazioni date dai dirigenti dell'Ente non saranno seguite da concreti atti ufficiali, le organizzazioni sindacali riprenderanno la lotta proclamando uno sciopero a tempo indeterminato.

Culla in casa Provantini

Roberto Provantini, il primogenito del nostro collega Alberto, corrispondente da Terni, ha ora una sorellina. Terzi, infatti, la signora Nenni ha dato alla luce una bella bambina. Al caro Alberto, e Roberto, alla puerpera e alla neonata giungano gli auguri dei comunisti ternani e del I'Unità.

Preferite

IL BUON VINO E SPUMANTE

VERDICCHIO

PRODOTTI DALLA AZIENDA AGRICOLA

“Vallerosa”

dei F.lli BONCI

CUPRAMONTANA (Ancona) - Tel. 381

PREFERITE IL

TORRONE BEDETTI

Richiedetelo nelle migliori pasticcerie nei tipi: **Torrone alla mandorla - Torrone alla mandorla in cioccolato Caffarel - Torcaffè in cioccolato Caffarel - Torrone tenero al cioccolato - Torrone tenero al frutto in tre gusti: arancio, caffè, cedro**

FALCONARA M. (Ancona)

Specialità BIANCO TENERO in cioccolato Caffarel